

«Negli ospedali vaccinati 400mila impiegati» Medici furiosi: schiaffo a chi rischia davvero

L'accusa di Anelli, presidente della Federazione degli Ordini: gli amministrativi non sono in pericolo, noi abbiamo già avuto 300 morti

MISTERI

«Nel piano strategico non si fa riferimento a questa categoria, perché allora è stata inserita?»

LIBERI PROFESSIONISTI

«Non si può fare distinzione tra pubblico e privato, gli operatori sono un milione e mezzo»

ROMA

«Quasi 400mila dosi di vaccino anti-Covid sono state iniettate a personale non sanitario e non appartenente ad aree a rischio: si tratta, presumibilmente, di personale non sanitario che lavora negli ospedali, come gli amministrativi. Ma avrebbero dovuto essere in coda» ai medici, «inclusi odontoiatri e liberi professionisti non previsti invece nella prima fase della campagna. Inaccettabile».

È l'ultima denuncia di Filippo Anelli, presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli ordini dei medici. Dopo la polemica sugli specializzandi, che erano stati tenuti in fondo alla fila perché non dipendenti, le segnalazioni si moltiplicano, proprio ora che Pfizer ha annunciato tagli (unilaterali) e AstraZeneca una riduzione della capacità produttiva ancora prima di partire. Questo mentre sono ormai trecento i medici morti di Covid, l'ultima vittima a Reggio Calabria. Nell'elenco anche chi era a pochi giorni dal vaccino.

Anelli cita i dati del ministero aggiornati alle 20 del 22 gennaio: «Ben 397.583 dosi sono state iniettate a personale non sanitario. Solamente 790.251 sono quelle somministrate agli opera-

tori sanitari, su un totale di 1.312.275». Ma il settore conta «un milione e mezzo di professionisti, quindi con la campagna siamo poco più che a metà strada - è allarmato il presidente -. Non si può fare distinzione tra chi lavora nel pubblico e nel privato. È necessario quanto prima che tutti i medici siano vaccinati».

Venerdì **Giovanni Leoni**, numero due della Fnomceo e presidente dell'Ordine a Venezia, ha scritto a tutte le Asl per capire: cosa significa «personale non sanitario»? La definizione, piuttosto criptica, compare sul sito del ministero (che ieri alle 20, con dati aggiornati alle 16.28, abbassava il numero dei non sanitari vaccinati a 321.227). Si chiede Leoni: «Come li hanno scelti? Perché li hanno inseriti in questa prima fase? Non c'è traccia di quella categoria nel piano strategico. Tutto questo è inspiegabile. Devono chiarire. Anche perché una scelta così porta a un ritardo nella vaccinazione di chi è davvero a rischio. Pesante».

Il documento ministeriale, aggiornato al 12 dicembre, alla voce categorie prioritarie elenca: operatori sanitari e socio-sanitari in prima linea, sia pubblici che privati accreditati; residenti e

personale dei presidi residenziali per anziani; persone di età avanzata. Fine.

Da nord a sud, non si salva nessuno. Sono arrivati i Nas anche a Modena, per alcune dosi avanzate a fine giornata e somministrate a parenti (se non utilizzate avrebbero dovuto essere buttate via). Il caso si è chiuso per ora con due medici e un volontario sospesi. Ma i carabinieri stanno acquisendo elenchi da molte Regioni.

Dall'altro capo d'Italia Silvestro Scotti, presidente Fnomceo di Napoli, è tra quelli che si sono messi in coda sotto l'acqua - «per tre ore e mezzo» - per farsi vaccinare. Ma è vero che c'erano infiltrati anche lì? «Veramente mi risulta che ci abbia provato una troupe televisiva, che però è stata individuata». Furbi e amici degli amici a parte, c'è un problema di trasparenza. «Trovo abbastanza strano che al nord l'età media dei vaccinati sia così bassa, tanti 20-30enni e 30-40enni», è perplesso. Poi si chiede: «Immaginiamo se domani si dovesse ammalare un medico non vaccinato, rispetto a un amministrativo che riceve adesso anche la seconda dose. Se quel medico fa una denuncia penale al direttore generale, ha assolutamente ragione».

Rita Bartolomei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMPRE ESPOSTI

In trincea dall'inizio ma con pochi mezzi

I camici bianchi da subito hanno dovuto affrontare il virus spesso a mani nude

1 La prima ondata

Fin dagli inizi della pandemia, si sono accesi i riflettori su medici e infermieri mandati in prima linea senza protezioni adeguate. Ad aprile l'Anao denunciava «lo sconcertante perdurare della mancanza di mascherine Ffp2, ma anche di visiere e camici adeguati».

2 Gli specializzandi

Polemiche in tutta Italia per il caso degli specializzandi che qualche settimana fa, da Monza ad Ancona a Roma, hanno denunciato di essere stati relegati in fondo alla lista dei vaccinati solo perché non sono dipendenti delle strutture ospedaliere.

3 I numeri... al ribasso

Ieri alle 20 il sito del ministero (aggiornato alle 16.28 del 23) riportava curiosamente un dato più basso sui vaccinati al «personale non sanitario», 321.227 contro i 397.583 del 22. In compenso, i sanitari erano saliti a quota 863.183, prima si fermavano a 790.251.



Vaccino sprint e polemiche per Vincenzo De Luca, 71 anni, presidente della Campania